

Congiuntura. CsC Confindustria: nel 2015 la produzione cresce dell'1,9% sul 2014 - Il ponte dell'Immacolata penalizza dicembre

Attività industriale in lenta risalita

La ripresa è dovuta quasi esclusivamente all'auto e fatica a coinvolgere altri settori

Marco Morino
MILANO

■ Che la ripresa dell'economia italiana sia in atto è indubbio. Che proceda lentamente è altrettanto indubbio. E già sappiamo che sarà una ripresa selettiva, cioè non interesserà allo stesso modo tutte le aziende e tutti i settori industriali, ma coinvolgerà le varie imprese a seconda dei livelli di adattamento e cambiamento mostrati in questi anni di crisi (dal 2009 in poi).

Nel 2015, informa l'indagine rapida diffusa ieri dal Centro studi Confindustria (CsC), la produzione industriale italiana ha registrato una crescita dell'1,9% sul 2014 (+1,2% a parità di giorni lavorati). Per la verità l'anno non si è chiuso nel migliore dei modi: il CsC rileva un calo dell'attività industriale dello 0,4% in dicembre su novembre quando già era stato stimato un arretramento dello 0,1% su ottobre. Il dato, precisa Confindustria, è stato influenzato in misura negativa dal ponte di lunedì 7 e martedì 8. Al netto del diverso numero di giornate lavorative, la produzione industriale è avanzata in dicembre dello 0,7% rispetto allo stesso

mese dello scorso anno; in novembre è stato rilevato un progresso del 2,3% su novembre 2014.

Riguardo alle tendenze per i primi mesi del 2016, varilevato, secondo Confindustria, che la fiducia tra le imprese manifatturiere è diminuita di 0,3 punti in dicembre rispetto a novembre, ma rimane sui livelli più elevati degli ultimi

LA VARIABILE DEI PREZZI

Un ulteriore elemento di preoccupazione deriva dal fatto che incombe sempre sull'Italia e sulla Ue il rischio della deflazione

quattro anni. Stabili, rispetto a novembre, i giudizi su ordini interni ed esteri e le attese sulla produzione, mentre sono scese le attese sugli ordini.

Guardando sempre al futuro, sottolineano gli analisti, ci sono tre elementi che inducono alla cautela. Il primo è che la ripresa della produzione industriale, non solo è ancora debole, ma è anche dovuta quasi esclusivamente al recupero dell'auto (si veda pagina

10). La ripresa non ha quindi ancora una sufficiente diffusione in tutto l'apparato produttivo industriale. Il secondo elemento è la debolezza della domanda estera che è penalizzata sia dal rallentamento delle economie in via di sviluppo sia dalle sanzioni alla Russia. Il terzo elemento di preoccupazione è dato dal fatto che incombe sull'Italia e sull'Unione europea lo spettro della deflazione e ciò nonostante gli interventi espansivi portati avanti dalla Bce di Mario Draghi. A novembre l'indice dei prezzi al consumo risultò in calo dello 0,4% su ottobre. Al riguardo sarà interessante il dato di oggi sull'inflazione italiana di dicembre che verrà rilasciato in mattinata dall'Istat. Nonostante queste ombre la ripresa è comunque decollata e dovrebbe rafforzarsi nei prossimi mesi. È certo però che è necessaria un'azione di governo più incisiva per sostenere la domanda. L'Ocse stima per il 2016 un incremento del prodotto interno lordo dell'1,4%. Non è certo un obiettivo irraggiungibile e anzi potrebbe anche essere superato.

Lo scenario

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Italia, indice mensile destagionalizzato, base 2010=100



Fonte: elaborazioni e stime Csc Confindustria

L'INDAGINE RAPIDA CSC

Variazioni % salvo diversa indicazione

	Indice grezzo (Var. % tendenz.)	Indice corretto per i giorni lavorativi (Var. % tendenz.)	Destagionalizzato		Ordini (Var. % congiunt.)
			Grezzo* (Var. % tendenz.)	Livello (2010=100)	
2015					
Novembre	5,5	2,3 (+1)	92,9	-0,1	0,3
Dicembre	3,9	0,7 (+1)	92,3	-0,4	0,7

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota: * In parentesi differenza giorni rispetto all'anno precedente